

La vita straordinaria di David Copperfield

David Copperfield in un teatro racconta la storia della sua vita. A partire dalla sua nascita, in cui conosciamo la sua bizzarra zia (interpretata magnificamente da **Tilda Swinton**) e la tata Peggoty, che sono solo i primi dei tantissimi bizzarri personaggi di questo film. Poi l'infanzia, in cui già David mostra una grande creatività e l'interesse per la scrittura: un'infanzia felice, fino a quando il patrigno per rieducarlo lo mette a lavorare in una fabbrica di bottiglie a Londra; e lì David cresce e dopo anni decide di scappare per riunirsi alla zia. Da qui inizieranno numerosissime peripezie, collegi in decadenza, avvocati ubriaconi, avvocati viscidati e arrivisti, case infestate da asini, ragazze stupide e ragazze intelligenti, fughe d'amore e anche i pensieri del defunto re Carlo Stuart.

Il regista inglese Armando Iannucci (autore comico e satirico, già ideatore della serie tv *The tick of it* e apprezzato per il meraviglioso film *Morto Stalin se ne fa un altro*) adatta in una versione scattante, dal linguaggio moderno, l'omonimo romanzo di **Charles Dickens**, già portato più volte sul grande e sul piccolo schermo (su tutte le versioni va menzionata quella del 1935 di George Cukor). Tutto è dichiaratamente artificio, messa in scena e narrazione, dall'inizio nel teatro: David entra nella sua storia per raccontarla e assisterci come uno spettatore. Il linguaggio filmico cambia spesso registro alternando passaggi lirici, come l'infanzia di David, a squisiti formalismi come la sequenza da film muto, con tanto di velocizzazioni e cartelli, ad ancora invece scene dal gusto classico e quasi teatrale.

Ad evidenziare ancora di più la finzione del tutto c'è il cast, inverosimilmente multietnico, per cui David è interpretato dall'indiano **Dev Patel** (*The Millionaire, Lion*) ma i suoi genitori sono bianchi caucasici, nella Londra vittoriana donne nobili sono afroamericane, avvocati orientali hanno figlie afroamericane: tutto è inverosimile, ma va bene così perché ci viene ricordato che è un racconto, uno spettacolo.

E uno dei punti di forza di questo spettacolo è proprio il cast (rigorosamente british) che va a comporre un'incredibile galleria di personaggi eccentrici. Dal Micawber di **Peter Capaldi** (il dodicesimo dottore di *Doctor Who*) alla coppia degli zii del protagonista interpretati da Tilda Swinton e **Hugh Laurie**, fino al viscido Uriah Heep di **Ben Wishaw** (Q negli ultimi 007). Tutti gli attori sono in stato di grazia e restituiscono in modo gustoso la straordinaria varietà umana dei personaggi di Dickens. Tutti sono un misto di tristezza ed umorismo, dove il dramma e la leggerezza sono impastate all'interno di ognuno. E ad ognuno di questi personaggi viene data l'occasione di far emergere tutta la grandezza della propria umanità.

Insomma, un gran bel film: un'opera gustosa, leggera, divertente e allo stesso tempo seria e profondamente umana. Un film che vale la pena di essere visto.

Riccardo Copreni

<https://www.youtube.com/watch?v=g47qeltXkja>

